

Conclusa con successo l'edizione autunnale dell'importante centro di scambi

ALLA FIERA DI LIPSIA forte presenza italiana

Per la prima volta ufficialmente l'ENI è entrato nella RDT - Voci sulla partecipazione italiana alla costruzione di un gasdotto - A una ditta italiana la medaglia d'oro di qualità della Fiera



Dal nostro inviato

LIPSIA 14. La Fiera di Lipsia che con l'esperienza del suo ottavo secolo di vita può ben essere giustamente definita la «madre delle fiere» europee ha appena chiuso i battenti. Mentre già gli organizzatori preparano l'edizione primaverile del prossimo anno, si sta per un bilancio ufficiale, è senza dubbio utile tirare le somme sulla partecipazione italiana a questa ineguagliata occasione di scambi fra l'Est e l'Ovest. Questa volta fra i 4.000 espositori di 75 Paesi e «na pure a nascente» nella collettiva realizzata al padiglione della chimica dell'«Institut für den Handel mit dem Ausland» sui limiti della cui azione nei confronti della Fiera potremo soffermarci in altra occasione a Lipsia e per la prima volta, è arrivato anche l'ENI.

de Interesse» dalla signora Louise direttore generale aggiunto della Fiera, in un incontro con la stampa riveste un'importanza primaria se si considerano due fatti: 1) che quest'ultima edizione della Fiera ha avuto come elemento centrale l'industria chimica in tutte le sue molteplici branche; 2) che nell'ambito dello sviluppo pianificato del Concocon la Repubblica Democratica Tedesca assegna al settore chimico ogni giorno di più la funzione trainante della propria economia nazionale. Presentandosi in prima persona e con il prestigio delle sue realizzazioni in gran parte del mondo, l'ENI ha senza dubbio contribuito a far compiere un salto di qualità alla partecipazione italiana alla Fiera di Lipsia. I dirigenti della RDT ne hanno colto l'importanza e l'ENI è balzato al primo posto nell'interesse che il Paese socialista pone nei rapporti commerciali con l'Italia. Ne è una pro-

va il colloquio che il segretario di Stato del ministero per il Commercio con l'estero dott. Bell ha emesso al dott. Enrico Gadoli, presidente della Satep (consociata dell'ENI) e capo della delegazione dell'ente di Stato alla Fiera. Nel corso dell'incontro Gadoli ha fatto delle proposte concrete sulle possibilità di sviluppo e di approfondimento delle relazioni dell'ENI con gli enti corrispondenti della RDT. In legame con ciò sono state affrontate anche le questioni dello sviluppo delle relazioni fra l'Italia e la RDT. In questi termini si esprime un comunicato ufficiale. Ma non basta a sottolineare il miglioramento inteso della RDT verso l'ENI e viceversa vanno citate la partecipazione a un ricevimento all'hotel della RDT e la visita di lavoro di un funzionario del ministero di direttori generali delle imprese per il commercio estero e di grossi com-

plexi industriali e, infine le dichiarazioni del dott. De Marzi. «Le visite fruttuose di numerose delegazioni dell'ENI a Lipsia», ha detto il dirigente dell'ENI — «ci hanno fatto comprendere che questa fiera ci apre anche la porta sul commercio con i Paesi dell'Europa orientale. Noi ci aspettiamo di raggiungere dei buoni affari. Gli aiuti sono buoni e sono felici — ha poi aggiunto — che l'accordo su Berlino Ovest sia stato concluso. A mio avviso contribuirà sicuramente a migliorare anche le relazioni fra la RDT e l'Italia. Credo per sommaria che questo accordo favorirà anche l'ammissione della RDT all'Onu». Sulla consistenza di questi possibili affari non è possibile offrire notizie ufficiali. Gli uomini dell'ENI si trincerano dietro un riserbo anche comprensibile. Il direttore di Lipsia per farsi conoscere e che vogliono discutere di tutto con tutti senza un obiettivo preciso. Ma il fatto che non omettano neppure smentire le indiscrezioni circolanti con insistenza negli ambienti economici della Fiera, è un presume che qualcosa di concreto è in gestazione. Di cosa si tratta? Sarebbero in corso trattative per la cessione delle aziende specializzate del gruppo alla realizzazione di un grande gasdotto che condurrà dal Caucaso all'Unione Sovietica alle industrie di trasformazione della RDT. Infine ma non ultimo elemento l'annuncio fatto all'inaugurazione della Fiera di un accordo fra la RDT e la Cecoslovacchia per il trasporto di gas naturale. Si parla di gasdotto «costruito in comune» ma il compito della Cecoslovacchia sarebbe limitato alla creazione delle installazioni per la trasformazione nella Germania Est del gas sovietico. Chi resterà il «pipeline» vero e proprio non è detto. Potrebbe essere l'ENI attraverso la Satep (il cui massimo dirigente la guardia cus era proprio a Lipsia).

Anche i Ciapponi si fa avanti. C'è una vera e propria «offensiva» come dice il direttore dell'ufficio stampa internazionale della Fiera dott. Buschman di questo Paese verso i mercati dell'Est confermata anche dallo spazio espositivo quintuplicato rispetto allo scorso anno mentre il numero degli espositori è raddoppiato e la tendenza aumenterà per edizioni della primavera '72. Le dichiarazioni di De Marzi danno l'impressione che in certi ambienti si sia compreso quali e quali sono i problemi. Il processo distensivo offre un campo vastissimo di intervento per il nostro Paese. Forse il divieto dell'ENI non poteva acuire di più o forse ha voluto che le conseguenze delle sue contenzioni personali fossero nella loro stessa delle premesse perché chiedesse l'ammissione della RDT all'Onu come ammissione ufficialmente la scienza e quindi rende veramente ridicola oltre che assurda la mancanza di normali relazioni politiche fra l'Italia e la RDT per la volontà di subordinazione del nostro governo alla logica del NATO. Insomma l'ENI può anche progettare grossi affari ma siccome lavorate nell'industria chimica non è come vendere un oggetto tutto rispetto per i trattatori) si è anche convinti di farsi delle grosse illusioni se alla buona volontà commerciale non seguono concreti atti politici per la normalizzazione generale di tutti i rapporti fra i due Stati. Non dimentichiamo che l'ENI non è tutta la partecipazione italiana. A Lipsia c'è anche la Montedison, il FIAT, l'Industria e il gruppo di cui fanno parte un numero di altre imprese industriali. Le quali, per la loro qualità per la presentazione di una macchina speciale e per la lavorazione del legno di qualità e di altri affari, realizzati di piccole e medie imprese parliamo in un'altra occasione.

PRINCE VINCE...



Il biscotto farcito che vince in bontà e freschezza
Che piacere, il biscotto Prince! Farcito di crema-vaniglia o cioccolato. E' splendido. Prince, per una dolce risposta all'appello, per la colazione, per il the.



PAREIN

Mentre proseguono le attività dei «Tupamaros»

Uruguay: denunciate dal PC le misure antidemocratiche

Il presidente Arceco tenta di imbrigliare il lavoro dei partiti di opposizione. Concrete possibilità di successo elettorale per il «Fronte Ampio»

MONTEVIDEO 14. Le gravi minacce volte dal presidente dell'Uruguay Jorge Pacheco Areco nel suo discorso di sabato scorso e l'imbarcato dato alle forze armate di condurre la lotta contro i guerriglieri (finora affidata alla polizia) non hanno modificato a quanto sembra la condotta di lotta dei «Tupamaros» che hanno continuato nelle ultime ore il loro praticamente ininterrotta attività. Il tentativo di Pacheco Areco è chiaro: riuscire a superare la crisi di fiducia creata dopo la fuga dei 11 «Tupamaros» attraverso una ulteriore limitazione delle libertà democratiche. In questo modo si tenta di creare un clima di caos e di terrore nel paese. Nel documento diffuso dal CC del PC dell'Uruguay si ricordano in questo quadro la chiusura di giornali, la limitazione delle perquisizioni e gli arresti compiuti per imbrigliare il lavoro dei sindacati e delle altre organizzazioni democratiche. Dopo aver ricordato tutte le azioni anticonstituzionali e repressive prese dall'attuale governo, tra cui l'uccisione di alcuni studenti durante recenti manifestazioni, il documento sottolinea che tutte queste iniziative sono dirette a limitare la forza e l'influenza del «Fronte Ampio» di cui anche il PC fa parte e ad impedire un confronto democratico alle prossime elezioni e ogni possibilità di vittoria del raggruppamento democratico di sinistra.

Il segretario generale del PC dell'Uruguay ha denunciato in questi giorni i tentativi dell'attuale premier di creare un clima di caos e di terrore nel paese. Nel documento diffuso dal CC del PC dell'Uruguay si ricordano in questo quadro la chiusura di giornali, la limitazione delle perquisizioni e gli arresti compiuti per imbrigliare il lavoro dei sindacati e delle altre organizzazioni democratiche. Dopo aver ricordato tutte le azioni anticonstituzionali e repressive prese dall'attuale governo, tra cui l'uccisione di alcuni studenti durante recenti manifestazioni, il documento sottolinea che tutte queste iniziative sono dirette a limitare la forza e l'influenza del «Fronte Ampio» di cui anche il PC fa parte e ad impedire un confronto democratico alle prossime elezioni e ogni possibilità di vittoria del raggruppamento democratico di sinistra.

U Thant prevede la Cina all'ONU per ottobre

Elogiati dal segretario generale dell'ONU i sette punti dei vietnamiti per superare l'impasse delle trattative

NEW YORK 14. Il segretario generale dell'ONU U Thant ha previsto oggi in una conferenza stampa che la Repubblica popolare cinese recupererà il suo seggio all'Onu il mese prossimo e sarà la persona più felice — ha detto U Thant — se questa questione sarà risolta. U Thant non ha fatto commenti sul tentativo americano di far passare all'Onu la formula delle «due Chines» ma ha sottolineato che l'opposizione della Cina a questa formula rappresenta un fermo atteggiamento politico. A proposito della visita di Nixon in Cina U Thant ha detto che non si tratta di una visita diplomatica ma di una visita personale e che questa visita sarà molto utile non solo sotto il profilo delle relazioni fra due grandi poteri ma anche per la ricerca di soluzioni ai problemi più importanti. U Thant ha anche elogiato i «sette punti» dei vietnamiti come «la migliore possibilità finora offerta per superare l'impasse delle trattative» e ha salutato favorevolmente la proposta sovietica di una conferenza mondiale sul disarmo.

Da Ceausescu e Kadar

Altri messaggi a Nina Krusciova

Continuato l'afflusso dei moscoviti al cimitero

Belgrado: commenti alla visita di Breznev. BELGRADO 14. La visita che il segretario del PCUS Breznev (effettuata dal 22 al 26 settembre) in Jugoslavia e oggi al centro di un commento del quotidiano «Politika» di Belgrado secondo il quale l'arrivo del segretario del PCUS con lo sviluppo positivo dei rapporti tra i due partiti e i due paesi e sulla base dell'uguaglianza e del mutuo rispetto. Dopo aver ricordato la dichiarazione di Belgrado del 1955 che normalizzò le relazioni tra i due paesi dopo la rottura del 1948 il giornale afferma che il principio contenuto nella dichiarazione del 1955 è stato confermato dai buoni rapporti tra Tito e Breznev in concreto. Il commento si tratta di un'analisi della non interferenza negli affari interni e il diritto di ogni paese a decidere del proprio sviluppo al socialismo.

Il regime insomma che altre volte aveva chiuso un occhio e persino due su azioni gravi commesse «in nome della legge» non può accettare oggi che i poliziotti parlino da cittadini ai sindacalisti. In ogni caso la rottura tra il ministero dell'Interno e polizia è un segno delle contraddizioni e delle difficoltà nelle quali si scosta il regime sempre più verso ad una politica di «mantenimento dell'ordine» quindi allo sviluppo delle forze repressive e poi costretto a fare la voce grossa davanti alle rivendicazioni dei «tutti gli operai». Ma Marcelin non ha ancora vinto la partita e se un certo

A causa di rivendicazioni salariali

Aspro contrasto fra polizia e governo in Francia

Destituito il brigadiere capo e messi in pensione in anticipo altri funzionari del sindacato dei poliziotti in uniforme

Dal nostro corrispondente
PARIGI 14. Il conflitto — un conflitto in solito piano di ombra e di ruggine pericoloso — è ormai aperto tra il ministero dell'Interno francese e la polizia che in questi ultimi anni è andata assumendo un potere sempre più vasto nella vita francese a causa di un indubbio scivolamento a destra del regime e della sua politica.

Riuniti una settimana fa a congresso ad Evian i principali sindacati della polizia — che in linea di principio debbono svolgere una attività puramente sindacale salvo a farsi i paracadute delle correnti politiche più conservatrici quando chi il gioco di questo o quel gruppo di potere — dichiaravano in sufficiente le realizzazioni salarie decise dal governo e chiedevano se necessario di passare all'azione con manifestazioni di forza. Oggi dopo giorni e giorni di scontro il ministro dell'Interno Marcelin è passato al contrattacco rilevando nella sfida dei sindacati autonomi dei vari corpi di polizia un «atteggiamento illegale» e un tentativo all'ordine pubblico. Marcelin ha revocato da ogni funzione il brigadiere capo Roger Durle e se precisato generale del sindacato nazionale dei poliziotti in un'ordine di mandato in pensione anticipata altri quattro gradati funzionari dello stesso sindacato.

Ma per il governo francese questo non è il solo problema della «entrate» sociale. Se le scuole elementari e secondarie stamattina senza grossi problemi per quasi sei milioni e mezzo di bambini domani la temperatura delle scuole medie rischia un ben altro scenario. In effetti i principali sindacati degli insegnanti hanno un altro giorno di scuola contro la carenza degli impianti e contro una politica di tagli. I sindacati di questa categoria sono del resto non favoriti nel paese. Fino a «vaccina» tutti gli sforzi di miglioramento dell'istruzione nazionale. Guichard per competere la vittoria sono risultati vani.

Augusto Pancaldi

Indira Gandhi il 4 novembre a Washington

WASHINGTON 14. Il primo ministro dell'India signora Indira Gandhi visiterà Washington il prossimo 4 novembre secondo quanto ha annunciato la Casa Bianca. La signora Gandhi ha già di fatto visitato ufficialmente a Washington nel mese di aprile del 1965 in un'occasione in cui il presidente Nixon e sua moglie d'onore di un pranzo alla Casa Bianca.

...E PER TRIONFARE



la stessa squisitezza Prince in un biscotto più grande.
Ecco Prince granforma: un biscotto che, in più, dà il gusto di mordere! Farcito di crema-vaniglia o cioccolato, è sempre un Prince, ma granforma, per la grande merenda dei ragazzi, per i grandi golosi.

PAREIN - La casa produttrice del TUC

TUC **PAREIN**

In un rapporto al Senato USA

Mansfield favorevole al «vertice» europeo

«L'Europa è per la distensione, mentre la NATO opera in un clima di guerra fredda» ha dichiarato

WASHINGTON 14. Il leader della maggioranza democratica del Senato degli Stati Uniti Mansfield ha invitato il governo di Washington ad appoggiare la convocazione di una conferenza al vertice paritetico sulla base della proposta dell'URSS e dei paesi socialisti europei. Mansfield ha avanzato tale richiesta nel suo rapporto al Senato in cui ha criticato l'atteggiamento del presidente Nixon e del segretario di Stato Kissinger.

Il leader della maggioranza democratica del Senato degli Stati Uniti Mansfield ha invitato il governo di Washington ad appoggiare la convocazione di una conferenza al vertice paritetico sulla base della proposta dell'URSS e dei paesi socialisti europei. Mansfield ha avanzato tale richiesta nel suo rapporto al Senato in cui ha criticato l'atteggiamento del presidente Nixon e del segretario di Stato Kissinger.

Riprendono i negoziati Bonn - Praga

BONN 14. Il segretario di Stato agli Esteri della RFT Paul Franke si reccherà a Praga il 27 settembre per avviare per il terzo in ordine tedesco negoziati sui problemi della cooperazione economica e dei rapporti politici tra i due paesi. I negoziati si sono svolti in marzo e in maggio. I principali problemi in discussione sono quelli del commercio e quello dei trasporti. Franke ha chiesto che siano chiari i negoziati fra la Germania e il governo di Bonn e che questa posizione sia chiara e definitiva. Franke ha detto che il governo di Bonn si sente in grado di accettare questa posizione ma che deve garantire per il cittadino dei Sudeti i diritti in tutti gli altri accordi simili con la Polonia tedeschi.

Il segretario di Stato agli Esteri della RFT Paul Franke si reccherà a Praga il 27 settembre per avviare per il terzo in ordine tedesco negoziati sui problemi della cooperazione economica e dei rapporti politici tra i due paesi. I negoziati si sono svolti in marzo e in maggio. I principali problemi in discussione sono quelli del commercio e quello dei trasporti. Franke ha chiesto che siano chiari i negoziati fra la Germania e il governo di Bonn e che questa posizione sia chiara e definitiva. Franke ha detto che il governo di Bonn si sente in grado di accettare questa posizione ma che deve garantire per il cittadino dei Sudeti i diritti in tutti gli altri accordi simili con la Polonia tedeschi.

Ino Iselli